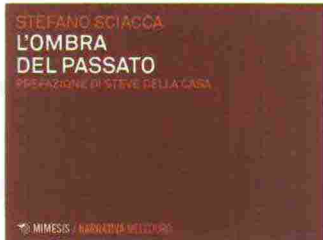


Stefano Sciacca e 'L'ombra del passato'



Un vero noir, con colpi di scena, azione, sorprese, segreti nascosti [...] La storia tiene, è tesa e coerente, funziona da sola, non ha bisogno del salvagente delle citazioni».

Con questa prefazione il critico cinematografico e giornalista Steve Della Casa descrive l'ultima creazione letteraria di Stefano Sciacca, 'L'ombra dal passato'. Ambientato a Torino nell'immediato secondo dopoguerra, il racconto ha per protagonista l'investigatore privato Michele Artusio, ispirato ai detective hard-boiled del cinema noir hollywoodiano, squattrinato, avido, cinico e miscredente, in un mondo che la Seconda Guerra Mondiale ha restituito senz'anima. Chi, come lui, da qualche parte un'anima ancora la possiede, non può fare a meno di sentirsi a pezzi, come la città alla quale si trova suo

malgrado incatenato: certe notti, quanto resta dell'etica professionale può rappresentare un bel problema. Dopo romanzi come 'Il diavolo ha scelto Torino' (Robin Edizioni, 2014) e 'Sir William Shakespeare, buffone e profeta' (Mimesis Edizioni, 2018), l'autore e studioso torinese – che ha collaborato con l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) – torna in libreria con un racconto dalla forte personalità, che non lascia indifferente neppure il lettore più esperto.

'L'ombra del passato' di Stefano Sciacca (Mimesis Edizioni, 2020)

